

Wip

work in progress

Botteghe 2014: ci siamo trovati stanchi, spaventati per alcuni aspetti per tutto quello che ci siamo proposti di fare, ma sereni e contenti per aver trovato un percorso su cui camminare tutti insieme

bottega artigiana formazione

numero 4

L'impressione che si ha dalla lettura dei dati di partecipazione alle isole dell'Arcipelago, è che nulla sia cambiato nel passaggio dai Seminari di Animazione all'Arcipelago delle Opportunità. In effetti dai Seminari si è recuperato gran parte dei contenuti, ma strutturazione, finalità e modalità di partecipazione, sono profondamente diversi.

Questo deve essere, a mio parere, il punto di partenza per una riflessione per il rilancio della formazione nel Movimento.

Oggi abbiamo raggiunto un ottimo livello in termini di contenuto e strutturazione delle



Isole. E non si avverte la necessità di una revisione né dei contenuti né dell'organizzazione, oggi è necessario che le novità introdotte dall'Arcipelago, diventino patrimonio comune, cultura di base. L'Arcipelago è una opportunità per il Movimento, per le regioni, per le comunità, per i singoli adulti scout. In questa prospettiva, pur rimanendo una occasione di formazione individuale, i partecipanti alle isole dell'Arcipelago devono essere o sentirvi degli "inviati" delle proprie comunità, della propria regione perché la loro formazione è "utile" alla crescita della comunità e della Regione.

La sintesi della bottega

dagli appunti di Maria Grazia D'Emilio + Valeria Minardi + Ezio Casari + Aldo Riggio

Ha fatto da coordinatore dei lavori della giornata Aldo Riggio, che ha curato anche questa sintesi.

Il lavoro del Gruppo trova una naturale introduzione nelle riflessioni del SN Luigi Cioffi esposte il pomeriggio del 28/2.

Punti, relativi alla formazione, dalla riflessione di Luigi:

- *bisogna riflettere, su noi stessi e in prospettiva di sviluppo, su: identità – appartenenza – missione – metodo;*
- *ognuno di noi racconta un MASCI un po' diverso;*
- *ci sono interconnessioni e ci debbono essere sinergie tra comunicazione, formazione e sviluppo.*
- *il MASCI è un movimento scout;*

• *scopo dello scoutismo è una proposta educativa, a prescindere dall'età, ma con le necessarie differenze.*

• *tra affermazioni "di principio" sull'identità, scopo e attività del MASCI e la "pratica quotidiana" c'è spesso una bella differenza;*

• *l'autonomia delle Comunità si gioca sulle modalità di attuazione della proposta scout adulta, non nel prenderne un po' sì e un po' no.*

• *istruzione, educazione, formazione non sono sinonimi;*

• *come si fa educazione? è un processo, sostenuto da una procedura e da un metodo;*

• *il processo ha bisogno di essere strutturato, cioè non occasionale;*

• *è inserito in un contesto che è intenzionalmente educativo;*

• *e di conseguenza non è neutra, perché è a favore di quella visione;*

• *non è neutrale perché impone di fare scelte, cioè di fare "politica".*

Dopo aver stimolato una sintetica conoscenza fra i partecipanti circa il proprio percorso formativo e le motivazioni della scelta di essere nel Gruppo nazionale dei formatori, Aldo introduce i lavori illustrando le fasi in cui sarà articolata

la giornata di lavoro, sottolineando la necessità della consapevolezza, ovvero di superare la fase del solo arricchimento personale, perché ciò che si chiede è una assunzione di responsabilità. Considerato che almeno la metà dei presenti partecipa al Gruppo Formazione per la prima volta, è plausibile che ci siano difficoltà ad entrare in sintonia; è preliminare la necessità di mettere a fuoco cosa e come sia "Formazione"; chiede a tutti di essere sostanziosi e concisi e di fare discernimento.

Alberto Albertini condivide, con l'ausilio di una serie di slide, il cammino di questi 6 anni nella Formazione. E' un viaggio fatto insieme e tutti siamo in cammino.

Noi stiamo vivendo un momento epocale: stiamo passando dalla rivoluzione industriale al "post-moderno". Ormai anche per l'Africa non siamo più il "primo mondo", ma lo è la Cina. Noi "occidentali" viviamo di rendita. Ne deriva una problematica profonda: come educare oggi, ovvero la necessità di trovare un nuovo modo per fare educazione e formazione in un mondo che cambia.

Propone all'attenzione, per mezzo di un

filmato, i caratteri qualificanti dell'azione educativa, alla luce delle teorie pedagogiche di Ken Robinson condivise anche da Pietro Lucisano (docente di pedagogia all'Univ. La Sapienza, scout e molto vicino sia allo scautismo giovanile che a quello adulto):

- attenzione al pensiero divergente (cioè alla ricerca e sperimentazione di soluzioni differenti),
- educazione non formale (cioè quella oltre la scuola: in famiglia, nei gruppi organizzati, nelle nostre Comunità; UNESCO 1997),
- imparare facendo (che tutti ci copiano: è il "trionfo" dello scautismo), che comporta la riflessione --> interiorizzazione.

La "mission" nel nostro specifico è "educare gli adulti". Oggi l'educazione non può essere un mero processo di istruzione, ma deve esserci la riflessione su quello che si fa in tutte le situazioni: dal compito di italiano al volontariato.

L'educazione che propone lo scautismo è il cammino per staccarsi dal passato superando i limiti di noi stessi e per inventare nuovi modi per vivere la propria identità. Alberto Manzi ha fatto educazione agli adulti.

Nell'educazione scout (e nella formazione) non si trasferiscono dati e nozioni, ma si cammina insieme per fare esperienze e continuare a "gettare le reti". Il mezzo con cui e dove apprendiamo è la strada. Papa Francesco (Evangelii Gaudium): è attraverso il cammino che si impara (discepoli di Emmaus).

Alberto prosegue con la presentazione dell'Arcipelago e di quanto fatto nei sei anni.

L'Arcipelago è diviso in tre tipi di Isole: Scoperta, Competenza e Responsabilità cui si sono aggiunte nell'ultimo triennio le Rotte.

Nell'Isola della Responsabilità si acquisiscono gli "strumenti" per animare una Comunità, ma in più generale utili a chi assume "responsabilità" nel MASCI. E' quella più consolidata.

Nei 6 anni si sono svolte 35 Isole della Responsabilità con la presenza di più di 400 AS (non solo magister).

I supporti che il MASCI offre sono: il "Taccuino della Responsabilità", i libri "azzurri" (che da cartaceo diventeranno e-book), i "quaderni" di Strade Aperte. Esistono inoltre supporti multimediali su 2 DVD, suddivisi in capitoli.

Una constatazione: in un giorno e due mezze giornate non si riesce a "dare tutto".

Il punto di forza dell'Isola della Responsabilità è la "Route" del sabato.

Il punto di debolezza è la mancanza/insufficienza di tempo per il dialogo tra i partecipanti.

Per il futuro:

- 1) si pensa di fare un campo della responsabilità su 2 step, con interposto certo numero di mesi l'uno dall'altro; il secondo (una giornata) come verifica, dopo aver messo in pratica ciò che si è acquisito nel primo,
- 2) fare isole per coordinatori di zona e Segretari Regionali: è stato fatto un quaderno per i SR (ma viene "tramandato"?)

Le Isole della Scoperta, è ormai evidente, si associano molto agli incontri dello Sviluppo; lo scopo è di far conoscere il MASCI. Sono strutturate anch'esse dal venerdì pomeriggio (o sabato) fino a domenica a mezzogiorno.

Nei sei anni si sono realizzate solo 8 Isole della Scoperta. con 140 AS partecipanti.

I punti di debolezza: obbligare le persone a venire sabato e domenica; non sono abituati a stare insieme; la scarsa conoscenza o la diversità (di esperienza) nello stile scout.

Come supporti ci sono il "Taccuino della Scoperta" in PDF e per "capitoli indipendenti" che possono essere alternati, i libri "azzurri" e alcuni multimediali.

I "modelli" dell'Isola sono attualmente due:

- sperimentazione "a domicilio" di incontri di due ore in stile "chiacchierata intorno al fuoco", (gestiti dai "Piloti dello Sviluppo": inte-

razione con la Formazione da chiarire);

- Isole della Scoperta vere e proprie;

entrambi organizzati dai gruppi (aspiranti Comunità) ospitanti in accordo con i formatori. Se da un lato tali offerte formative risultano essere di supporto, emerge la necessità di superare le difficoltà dovute alla scarsa conoscenza (da parte nostra) delle Comunità per poter: creare sintonia e calibrare interventi e termini in modo da non vanificare l'efficacia dell'esperienza.

Le **Isole della Competenza** hanno come obiettivo quello di creare "piloti di Comunità" su quella determinata tematica (cura del creato, campi fede, legalità, ...) che facciano fare esperienza e propongono attività in Comunità, Zona, ecc.

Nei sei anni sono state realizzate 20 Isole della Competenza con più di 200 AS partecipanti. Tematiche: legalità, nuove tecnologie, creato, internazionalità; a differenza delle altre Isole, in esse la "cassetta degli attrezzi" è predisposta da chi tiene il campo. Sono disponibili supporti multimediali e si possono trovare spunti nei libri "azzurri".

Punti di forza: la partecipazione attiva e le competenze soggettive.

Punti di debolezza: la necessità di mettere a fuoco la "mission" del MASCI su quella tematica partendo dal Patto Comunitario; non si "tesaurizza" l'esperienza e la riflessione (chiacchierate, dibattito, buone pratiche "restano" nell'Isola).

Per quanto riguarda le Rotte (Treno di Lourdes, Via Francigena, Campi Bibbia, Raid golum MASCI, fede/speranza/carità, disabilità) sono caratterizzata da una forte "carica esperienziale" personale, ma non hanno la specificità educativa delle Isole della Competenza. Hanno anche una gran funzione di sviluppo, in quanto sono aperte anche ad altri. Calendari e organizzazione dipendono fortemente dagli organizzatori / referenti di ciascuna Rotta.

Punti di forza: la ripetizione negli anni, una certa stabilità nel gruppo

LA PATTUGLIA NAZIONALE FORMAZIONE

Aldo Riggio - Consigliere Nazionale; Paolo Modotti - Comitato Esecutivo; Rosanna Benassi (Emilia-Romagna); Ambra Cusin (Friuli, Venezia, Giulia); Maria Grazia D'emilio (Campania); Elisabetta Mercuri (Calabria); Gianfranco Porro (Piemonte); Giancarlo Speca (Abruzzo).

dei partecipanti a ciascuna, la forte "identificazione/motivazione" personale.

Punti di debolezza: una certa stabilità nel gruppo dei partecipanti, non sempre lo specifico MASCI trova il giusto tempo, non sempre le esperienze diventano "patrimonio" di tutto il MASCI.

Alberto conclude con alcune considerazioni:

- il formatore non è un professore, perché presentarsi così costituisce il modo per far andare via i la gente;
- le Isole sono "campi" molto delicati: bisogna prepararsi per "quel" particolare gruppo (dall'iscrizione sono note alcune caratteristiche di chi partecipa);
- si tratta di proporre innanzitutto una esperienza da vivere insieme e questa impostazione è difficile;
- evidenziare che la collaborazione è elemento fondamentale della crescita;
- il formatore deve essere credibile ed efficace.

Infine richiama l'attenzione sul fatto che Sviluppo e Scoperta sono un sodalizio da coltivare.

Terminata la relazione di Alberto, con un giro di interventi, tutti hanno modo di esprimere le proprie opinioni in merito, apportando un personale costruttivo contributo.

(Considerata la diversità di esperienza e di conoscenza dell'Arcipelago da parte dei presenti, il coordinatore decide di dare tutto lo spazio necessario alla discussione comune piuttosto che seguire con pignoleria la scaletta predisposta).

In diversi momenti Aldo Riggio richiama alcuni aspetti dell'Arcipelago che bisogna ritenere "stabili":

- ☑ l'Arcipelago deriva da tre Assemblies Nazionali: Montesilvano, Principina e Bardonecchia; quindi è consolidato come scelta metodologica di formazione per gli AS del MASCI;
- ☑ le Isole dell'Arcipelago non hanno fra loro propedeuticità, né sequenzialità; ognuno le inserisce (va anche aiutato ad inserirle) nel suo percorso educativo;
- ☑ la Rivoluzione Copernicana ha rimesso al centro della vita del Movimento le Comunità e le Regioni; l'Arcipelago è coerente an-

che se tutte le implicazioni vanno ancora capite e sviluppate;

- ☑ bisogna pubblicizzare e comunicare con chiarezza la "filosofia" dell'Arcipelago;
- ☑ è vero che siamo tutti diversi, ma la nostra uguaglianza parte proprio dalla diversità ed essa è la fonte di arricchimento dell'uguaglianza; anche per i formatori (nella selezione, nell'impegno all'interno del Gruppo) bisogna favorire al massimo il riconoscimento delle competenze;
- ☑ nella realizzazione delle Isole e negli altri momenti di formazione bisogna sempre prestare attenzione al valore che è implicito nel contenuto presentato; e va presentato il contenuto che per il MASCI è in quel momento consolidato;
- ☑ i contenuti e l'impostazione delle Isole sono stati oggetto di approvazione da parte del CN (più volte) così come i due Taccuini (curati da Aldo e che raccolgono anche materiali dei Seminari e contributi di molti membri dei passati CN e CE); se c'è qualcosa da cambiare/aggiornare/migliorare, sta al Gruppo Formazione metterci mano e proporre gli aggiornamenti al CN;
- ☑ come componenti del Gruppo Formazione giochiamo su tre tavoli: il primo consiste nell'affiancare il SR nella presentazione dell'Arcipelago, nella sollecitazione a partecipare ad esso e nel promuovere attività di formazione a livello locale; il secondo sta appunto nel proseguire nel miglioramento dell'offerta dell'Arcipelago; il terzo, che è il più facile, nel realizzare le Isole (dalla preparazione/organizzazione, alla realizzazione che va "adeguata" alla fisionomia dei partecipanti, alla verifica e infine alla "rendicontazione", sia dello svolgimento che economica).
- ☑ tutte le isole debbono essere preparate e vissute in stile scout: articolare i partecipanti in piccoli gruppi (le pattuglie, analoghe alle squadriglie) per i servizi, l'animazione, discussioni ristrette; curare momenti di gioco, canto, espressione; dare il giusto spazio alla catechesi ed alla preghiera; mantenere la spesa entro i 50 euro (compresi materiale e rimborsi

viaggio alla staff); c'è anche bisogno di una piccola staff logistica;

- ☑ le isole vanno sempre programmate ed organizzate insieme alla Regione ospitante; è sempre previsto un intervento-chiacchierata del SR (quando non sia un formatore e già inserito nella staff!).
- Aldo rammenta che quando ha iniziato il servizio in CE per la Formazione aveva un elenco di oltre 140 formatori, segnalati dalle Regioni; attualmente, nei fatti (partecipazione alle staff delle Isole) ne sono rimasti pochissimi. Evidentemente c'era un "fraitendimento": una cosa sono i formatori e un'altra i competenti che possono apportare uno specifico contributo alle Isole per argomenti o attività specifiche. Infine segnala che oltre all'Arcipelago ci sono molte iniziative locali di formazione, che spesso sfuggono e che invece sarebbe bello inserire nell'Arcipelago come ulteriori opportunità offerte a tutto il MASCI.

Sintetizzando i numerosi (e appassionati) interventi dal lavoro del Gruppo Formazione, emergono le seguenti idee/proposte da consegnare al CN ed al CE:

La Formazione:

- il Gruppo ritiene la formazione necessaria anche per realizzare una certa uniformità sostanziale nel percorso delle Comunità, dalle connotazioni fortemente eterogenee;
- reputa che nel Movimento non sono ancora ben chiari i metodi ed i momenti di Formazione. (forse anche per questo vengono poche persone).
- pur ritenendo che l'esperienza dell'Arcipelago è ancora "giovane" per potere dare indicazioni compiute, si lavori "in progress", aperti agli aggiustamenti di tiro (di rito), all'arricchimento ed all'incremento dell'offerta.
- bisogna curare di più la comunicazione su quello che si sta per fare e quello che si è fatto: ad es. inserire sul sito, a fianco dell'"avviso" dell'Isola, anche il programma e gli argomenti.
- non scordarsi che lo scautismo per adulti è sostanzialmente orizzontale, ma che richiede a ciascuno l'assunzione di responsabilità per i quali bisogna prepararsi: curare l'interscambio di esperienze;
- le Isole dell'Arcipelago possono

essere anche osservatorio per riconoscere potenziali “quadri”.

I Formatori

- chi è e che cosa fa il formatore? Non fa l'educatore, non fa neanche il formatore aziendale;
- il Gruppo identifica il formatore come una persona che ha capacità di ascolto, esperienze da comunicare e capacità di far comunicare le persone; e che sa proporre possibili “risposte” (qui ed ora, cioè durante l'Isola che è di 48 ore) coerenti con l'identità riconosciuta del MASCI;
- il Gruppo ritiene che bisogna cambiare la logica del reclutamento dei formatori e creare un gruppo stabile, che si muova su un progetto condiviso anche dalle Regioni; ritiene inoltre che il formatore possa rimanere in servizio per un tempo definito, anche oltre la scadenza del S.R. (o del CE o CN);
- il gruppo dei formatori potrebbe essere strutturato su due livelli: il primo formalizzato (di chi ha già esperienza di Isole), ed il secondo in rielaborazione del proprio percorso formativo (partecipando alle riunioni e quindi alle Isole; ovvero “trapasso delle nozioni”).
- tenere presente che nel MASCI ci sono vocazioni e competenze nascoste; sta ai SR, ma anche al CE e CN, individuarle e tirare fuori il meglio da queste persone perché possano dare il loro contributo.

Gli ambiti territoriali (non tutte le posizioni sono state univoche)

- il Gruppo ritiene necessario invitare i SR ad adottare modalità opportune per stimolare ulteriormente, nelle proprie Comunità, la “volontà” alla formazione;
- il Gruppo di formazione può lavorare per macroaree per accomunare realtà vicine;
- i componenti del Gruppo, preferibilmente, non svolgono attività di formazione nella regione di appartenenza; anche per “vedere facce nuove”;
- oppure: le staff debbono essere regionalizzate: totalmente per la Scoperta, per la Responsabilità la staff con capo-campo nazionale;
- per la Competenza, il discorso è necessariamente nazionale;

- le staff possono provenire anche da regioni limitrofe (macroaree);
- le Isole, anche se l'Arcipelago è nazionale, debbono inserirsi in un progetto regionale di formazione; ma anche per migliorare la vita all'interno della regione.

Specifiche per la Responsabilità

- il Gruppo propone l'organizzazione di un incontro (in stile uscita/campo) di “verifica” a breve distanza temporale (sei mesi?) dallo svolgimento dell'Isola, con gli stessi partecipanti;
- il fatto che le Isole della Responsabilità siano regionalizzate facilita la partecipazione (tempi/costi): si potrebbe addirittura arrivare la sera del giovedì e iniziare il venerdì mattina;
- se regionalizzate, favoriscono la creazione di “comunità di esperienza, di scambio e di confronto” (specie tra i magister);
- ma: se sono troppo regionalizzate si rischia di ribadire l'impostazione locale;
- consegnare ai partecipanti anche il taccuino della Scoperta, perché conoscano “gli antefatti”.

Specifiche per la Scoperta

- il Gruppo ritiene che le tematiche dell'Isola saranno sviluppate sulla base di un canovaccio comune (il Taccuino, da integrare: ad es. il falso Patto Comunitario) che non può essere modificato nella sua idea originale, ma solo diversificato a seconda delle caratteristiche dei partecipanti (e della personalità dei formatori);
- per quelle “a domicilio” sembra più corretto siano gestite dalle Regioni (il ritorno al nazionale attraverso i formatori ed i SR).
- si può pensare anche ad un “modello” su due fine-settimana;
- approfondire le relazioni di contenuto e organizzative tra Isole della scoperta e sviluppo: trattano gli stessi temi per presentare il MASCI? il “pilota” è anche formatore? negli incontri per la costituzione di una nuova Comunità trova spazio lo “stile scout”?

Formazione dei formatori

- si propone una “Bottega Formazione” analoga a quelle per lo Sviluppo;

- il Gruppo chiede che l'organizzazione delle Botteghe Formazione sia curata anche dal punto di vista tecnico e sulla modalità di gestione delle Isole;
- alle Botteghe partecipa chi sta già lavorando nel Gruppo Formazione (per non ricominciare sempre quasi da capo);
- la continuità nella presenza e nelle persone dei formatori sono la premessa per la costituzione di un Gruppo stabile e procedere nella formazione dei formatori;
- serve un Albo Formatori? con criteri e chiarezze differenti da quello precedente;
- un modo “canonico” da rivalutare è il “trapasso delle nozioni”; il che aggiunge un ruolo e un compito nuovo alle staff durante gli eventi dell'Arcipelago;
- oltre le possibili/auspiccate Botteghe, bisogna trovare forme di comunicazione diretta e leggera tra i formatori.

Altre varie

- durante le Isole usare di più e meglio gli strumenti disponibili: Strade Aperte, i Quaderni, i nuovi libri; ma anche le indicazioni e il magistero della Chiesa (Dottrina Sociale) e le parole di Papa Francesco;
- patto con partecipanti all'Isola: ve lo leggete a casa; quindi le chiacchierate (15 min) introducono il tema e sollecitano al confronto e alla discussione;
- proporre campi su legalità anche al nord;
- tra le rotte: il cammino delle Dolomiti.

Aldo rammenta che significa organizzare per ogni data un'Isola delle Responsabilità ed una della Competenza e, se richiesta una della Scoperta (ma almeno due nazionali all'anno vanno fatte); che la localizzazione delle Isole deve essere tale che per ogni periodo ne sia prevista una a Nord, una la Centro e una a Sud. Una certa elasticità per le Isole della Competenza specie se richiedono l'apporto di “esterni. Le Rotte hanno ciascuna un proprio calendario che va comunicato.

